

## MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE

XXIII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Sia lode a Te,  
o Padre d'eternità,  
che dei tuoi figli  
scruti il ritorno,  
per rivestirti del perdono  
nella casa della tua gioia.*

*Amando il Figlio  
tutto l'universo hai creato  
per affidargli  
questa sola vocazione:  
annunciare  
lo splendore del tuo volto.*

*Viviamo in Te,  
o Soffio di carità,  
sorgente viva nei nostri cuori,  
acqua che mormora incessante:*

*«Vieni verso il Padre  
che ti attende!».*

*Sei trasparenza di un amore  
che sostiene il cosmo,  
in noi presenza  
della Pasqua del Signore,  
grido che anela sempre  
al suo ritorno!*

#### Salmo CF. SAL 23 (24)

Del Signore è la terra  
e quanto contiene:  
il mondo, con i suoi abitanti.  
È lui che l'ha fondato  
sui mari e sui fiumi l'ha stabilito.  
Chi potrà salire  
il monte del Signore?

Chi potrà stare  
nel suo luogo santo?  
Chi ha mani innocenti  
e cuore puro,  
chi non si rivolge agli idoli,  
chi non giura con inganno.

Egli otterrà benedizione  
dal Signore,  
giustizia da Dio sua salvezza.  
Ecco la generazione  
che lo cerca,  
che cerca il tuo volto,  
Dio di Giacobbe.

## Ripresa della Parola di Dio

**Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti (Col 3,11).**

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: La tua parola converta il nostro cuore!**

- La logica delle beatitudini ci insegni a fare ciò che è vero e buono.
- I potenti della terra siano capaci di politiche eque, perché coloro che hanno fame possano avere pane.
- Ciascuno di noi sappia farsi prossimo ai disperati, perché coloro che piangono siano sollevati.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 15,5

Il Signore gli ha aperto la bocca in mezzo alla sua Chiesa;  
lo ha colmato dello Spirito di sapienza e d'intelletto;  
lo ha rivestito di un manto di gloria.

### COLLETTA

O Dio, sostegno e forza di chi spera in te, che ci hai dato in san Giovanni Crisostomo un vescovo mirabile per l'eloquenza e per l'invitta costanza nelle persecuzioni, fa' che il popolo cristiano, illuminato dalla sua dottrina, sappia imitare la sua forza evangelica. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA COL 3,1-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, <sup>1</sup>se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; <sup>2</sup>rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. <sup>3</sup>Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! <sup>4</sup>Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

<sup>5</sup>Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria; <sup>6</sup>a motivo di queste cose l'ira di Dio viene su coloro che gli disobbediscono. <sup>7</sup>Anche voi un tempo eravate così, quando vivevate in questi vizi. <sup>8</sup>Ora invece gettate via anche voi tutte queste cose: ira, animosità, cattiveria, insulti e discorsi osceni, che escono dalla vostra bocca.

<sup>9</sup>Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni <sup>10</sup>e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. <sup>11</sup>Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 144 (145)

**Rit. Buono è il Signore verso tutti.**

<sup>2</sup>Ti voglio benedire ogni giorno,  
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

<sup>3</sup>Grande è il Signore e degno di ogni lode;  
senza fine è la sua grandezza. **Rit.**

<sup>10</sup>Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.

<sup>11</sup>Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza. **Rit.**

<sup>12</sup>Per far conoscere agli uomini le tue imprese  
e la splendida gloria del tuo regno.

<sup>13</sup>Il tuo regno è un regno eterno,  
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** LC 6,23AB

**Alleluia, alleluia.**

Rallegratevi ed esultate, dice il Signore,  
perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 6,20-26

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, <sup>20</sup>alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. <sup>21</sup>Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. <sup>22</sup>Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. <sup>23</sup>Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti. <sup>24</sup>Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. <sup>25</sup>Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel

dolore e piangerete. <sup>26</sup>Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti». – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accetta, Signore, il sacrificio, che ti offriamo con gioia nel ricordo di san Giovanni Crisostomo, e fa' che secondo il suo insegnamento uniamo all'offerta eucaristica il dono di tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** cf. Gv 10,11

Il buon pastore dona la vita per il suo gregge.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, il mistero eucaristico, che ha riunito la tua Chiesa nella gloriosa memoria di san Giovanni Crisostomo, ci confermi nel tuo amore e ci renda fedeli testimoni della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Tutto in tutti**

Se camminiamo ben radicati nel Signore Gesù e nella sua carità, si dischiude per ciascuno di noi, battezzati nel suo santo nome,

la possibilità di accogliere come dono la sua stessa vita. Nel momento in cui le nostre radici cominciano a essere innestate nella paradossale radice del vangelo, ci scopriamo capaci di tendere, finalmente, verso l'alto, come fanno tutte le cose che nascono dalla terra. Non però realizzando il tentativo prometeico di salire in cielo con le proprie forze, ma permettendo a Dio di realizzare il suo desiderio di sollevare la nostra umanità fino al suo volto: «Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra» (Col 3,1-2).

In natura, questo processo di maturazione avviene spontaneamente, senza alcun clamore. Per noi, invece, accedere a questo dinamismo di crescita verticale comporta sempre il trauma di una scelta, che non può mai essere scontata e non può mai dirsi fatta una volta per tutte. Risorgere con Cristo è una tale trasformazione della nostra umanità da non potersi ridurre a un modo di vivere dove si cerca soltanto di limitare il male nella speranza che il bene possa crescere e dilatarsi. L'inserimento della nostra libertà nel mistero pasquale è una via talmente «nuova e vivente» (Eb 10,20) da poterci spingere a scegliere tutto il bene possibile, in ogni circostanza, fino al punto di saper esercitare una santa – e quotidiana – «violenza» contro tutto ciò che, dentro di noi, vorrebbe ostacolare la venuta del Regno: «Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria» (Col 3,5).

Assumere o rifiutare un simile combattimento ha enormi conseguenze nella nostra vita e in quella degli altri, sembra proclamare il Signore Gesù nel vangelo di oggi. La versione lucana delle beatitudini, con i suoi toni particolarmente intensi e drammatici, afferma che non può mai essere la stessa cosa essere felici o trovarsi nei guai, sembrare vivi o esserlo davvero: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete...» (Lc 6,20-21). Felici, cioè in cammino sulla via della vita, lo saremo in questo giorno nella misura in cui sapremo non appartenere a nessuna delle cose che siamo chiamati a fare o a essere; se le ingiustizie che sfileranno davanti ai nostri occhi, nelle circostanze in cui ci troveremo, riusciranno ancora a toccarci il cuore, ridestando la fame di un mondo più giusto e fraterno; se staremo accanto a chi è nel pianto, senza alcuna paura ma anche senza alcuna commiserazione.

«Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete...» (6,24-25). Saremo invece «nei guai», al contrario, se ci identificheremo troppo facilmente con quanto siamo o con quello che abbiamo, se proveremo ad anestetizzare tutti i morsi della fame che ci abita, se oltrepasseremo con superficialità il dolore dei fratelli che è anche il nostro.

In parole più semplici, felici – e non nei guai – lo saremo se il nostro innesto nella vita e nel corpo di Cristo si tradurrà nel



combattere contro la tentazione di volere una migliore e più gratificante esperienza di vita, rispetto alla possibilità che la nostra vita sia – sempre più e sempre più lietamente – «nascosta con Cristo in Dio» (Col 3,3). Non si tratta di rinunciare al meglio che Dio per primo vuole offrirci, ma di permettere all'uomo «nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato» (3,10), di non avere più alcun rimpianto dei «vizi» di «un tempo» (3,7), ma di saper godere pienamente la gioia di poter essere soltanto qui e ora, dove il cielo è finalmente sceso sulla terra: «Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti» (3,11).

*Signore Gesù, noi non vogliamo allontanarci né che l'altro si allontani, ma la vita chiede alle nostre relazioni il coraggio di vivere il presente, scegliendo il bene anche se sembra portarci lontano. La certezza che solo tu puoi essere e restare tutto in tutti ci faccia riprendere il cammino, felici di ricevere da te la terra su cui camminare verso il cielo.*

**Cattolici, anglicani e luterani**

Giovanni Crisostomo, patriarca di Costantinopoli (407).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Vigilia dell'Esaltazione della santa Croce (giorno di digiuno); memoria della Dedicatione della basilica dell'Anastasis di Cristo (335); memoria del santo martire Cornelio il centurione.

**Copti ed etiopici**

Abba Anbasa, monaco (XVI sec.).